



Professioni Intellettuali

Anno 5
n. 7-8-9
2010

Organo di stampa della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DRCEB - ROMA Autorizzazione del tribunale di Roma n. 45 del 14-2-2006 - TAXE PARÇUE - Tassa Riscossa - Roma Italy

LA CIU CONFERMATA AL CNEL E AL CESE LANCIATA L'AUTOTUTELA.

LA NECESSITA' DI CONCLUDERE L'ERA DEI MONOPOLI

Due importanti positivi risultati istituzionali per la CIU hanno segnato il terzo trimestre 2010, che confermano il rilievo del ruolo della nostra Confederazione in Italia e in Europa dal 2010 all'anno 2015. A questi possiamo aggiungere alcuni obiettivi conseguiti sul piano Internazionale.

Il 28 maggio 2010 il Consiglio dei Ministri italiano ha confermato la CIU a membro del CNEL.

Il 13 settembre il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha confermato la CIU quale membro al CESE in rappresentanza delle professioni intellettuali e delle libere professioni italiane.

Sono stati due risultati conseguiti in un clima abbastanza incandescente per il tentativo di "strappare" il nostro seggio al CNEL da parte della CISL, UIL, CISAL, CONFEDIR, CIDA, MANAGERITALIA.

Anche il tentativo di strappare il nostro seggio a Bruxelles al CESE, ad opera degli ordini professionali, è naufragato proprio per l'operato positivo della CIU nei cinque anni ora conclusi.

C'è da chiedersi il perché di un tentativo di conquista del nostro seggio al CNEL da parte di una concorrenza così numerosa ed agguerrita, quando nei precedenti rinnovi non erano mai scesi in mare le grandi "corazzate" di CISL e UIL ma solo barche da pesca.

Vi è una risposta. Non è certo un caso che i ricorsi contro la CIU vengono sia da organizzazioni generaliste (CISL e UIL) che, ai sensi dell'art. 2095 c.c., rappresentano prevalentemente categorie impiegatizie ed operaie, oltre che da organizzazioni della categoria dei dirigenti (CIDA - CONFEDIR. MIT), in via di esaurimento, avendo perso oltre il 50% dei componenti, in tutti i settori e in tutte le regioni italiane, ed ora alla ricerca di altre aree professionali per sopravvivere alla loro crisi.

La spiegazione, accolta dalla Presidenza del Consiglio, sta nel fatto che le predette categorie stanno subendo una riduzione della loro base di lavoratori rappresentati, in relazione al cambiamento della struttura occupazionale del lavoro, all'economia globale, all'innovazione nonché all'evoluzione industriale e tecnologia, su cui si fonda l'"economia della conoscenza".

Come si può rilevare dai dati CEDEFOP (Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale dell'Unione Europea), si va rafforzando invece l'area **medio alta** rappresentata appunto dai **quadri e da analoghe alte professionalità intellettuali**, di cui le predette organizzazioni, in relazione all'erosione in corso, avevano tentato di assumerne la rappresentanza cercando di eliminare la CIU dal CNEL.

Infatti il CEDEFOP prevede che entro il 2020 la fascia di professionalità medio-alte **raggiungerà il 35%** della forza lavoro mentre si riduce dal 25% al 15% quella meno professionalizzata rappresentata dai sindacati generalisti CISL e UIL. Le fasce di medio livello restano ferme al 50%. Questo lo scenario nei Paesi dell'Unione Europea.

Sempre i dati del CEDEFOP comunicano che l'Italia avrà per le alte professionalità una componente di alte professionalità, nella forza lavoro, superiore a quella della media europea e cioè pari al 38%!

Ciò a causa del ritardo nella riconversione ed innovazione nei settori dell'industria e dei servizi.

Diciamo quanto sopra, non solo per rendere merito all'operato del gruppo dirigente CIU, per i risultati conseguiti ma perché c'è da chiedersi quale cre-

dibilità possono avere le predette organizzazioni sindacali che hanno come loro principale obiettivo il "monopolio della rappresentanza". Obiettivo contrastante con il nuovo progetto della "**Big Society**" che ha come programma meno Stato, meno monopolio ed ampio spazio alla società civile organizzata nelle sue diverse articolazioni e forme di attivismo associativo. È il programma lanciato in Italia dal Ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, ispirandosi al libro bianco del prof. Marco Biagi, con l'intento di creare una rivalutazione culturale rispetto all'opaco fordismo operario. Ma prima ancora adottato dal premier inglese David Cameron e tra poco da tutta l'Europa, come prossimamente vedremo.

Come si è visto nel tentativo di estorsione per il CNEL, nulla è cambiato nella mentalità dei sindacati generalisti. Le confederazioni sindacali sono permeate ancora da logiche egualitarie e totalitarie della rappresentanza sindacale, al di là delle chiacchiere dispensate sui giornali dai sindacalisti di professione, che cercano solo di conservare l'attuale numero dei posti e poltrone nei libri paga delle varie istituzioni e comitati nazionali e locali. Il dopo crisi e lo sviluppo richiedono altre regole.

Evidentemente non si può far innovazione se poi nei fatti ci si oppone ai mutamenti dei processi produttivi, alla nascita di nuove professioni, ad un'articolazione della prospettiva sindacale e associativa sulla base della specificità. In sostanza mirano a mantenere una cultura conservatrice dettata dal provincialismo che non favorisce l'esport, carta fondamentale per la ripresa e lo sviluppo del "sistema Italia" come di altre economie occidentali.

L'accesso alla tecnologia, all'innovazione, alla creatività tecnologica, scientifica e organizzativa, alla vera formazione continua, richiedono di avere prestatori d'opera altamente qualificati e di sapere, con la mobilità, i cambiamenti sul piano internazionale. In sostanza di conoscere il futuro.

Ma anche sul versante imprenditoriale non andiamo bene, per la fuoriuscita dal conservatorismo.

Il prof. Giovazzi sul "Corriere della Sera", del 5 settembre 2010, ci ha ricordato che mentre gli imprenditori italiani trasferivano in Romania ed in altri Paesi dell'Est europeo le "fabbriche di scarpe", la Germania utilizzava, in settori

di nuove tecnologie, il personale qualificato locale, **ma diretto da quadri e dirigenti tedeschi!!**.

L'aumento di produttività della Germania è dipeso dalla riorganizzazione della produzione in base all'economia della conoscenza. Ma la Germania ha investito molto nella formazione continua mentre da noi i fondi sono stati riservati a finti corsi per dare stipendi alla clientela sindacale e politica con la connivenza delle grandi imprese ed ora, come risultato del mancato aggiornamento dei lavoratori, si trovano tra i piedi una FIOM-CGIL che ancora obbedisce alla ritualità dell'operaiismo di massa del secolo scorso.

La nostra bassa crescita non preoccupa i tedeschi o altri potenti concorrenti, in quanto i loro mercati sono rivolti a Cina, India e Brasile. E noi?

In questi lontani continenti, le nostre piccole imprese (il 90% del tessuto imprenditoriale) hanno difficoltà ad arrivare in quanto non dispongono dell'aiuto manageriale di esperienza e di organizzazione che l'area continentale richiede. Pertanto le PMI rimangono così escluse dal gioco, perché non hanno in azienda le competenze per compilare contratti internazionali conformi ad altra legislazione e lingua ed esperti in marketing, finanza, fisco, etc.



Corrado Rossitto Presidente CIU

segue a pag. 4

CONSULTA IL SITO: www.ciuonline.it

Principali notizie di luglio - agosto - settembre

COMUNICATO STAMPA

Roma, 2 luglio 2010

APPROVATO DAL CESE TRIANGOLO DELLA CONOSCENZA E PARCHI TECNOLOGICI.

Approvato ieri dal CESE un parere CCEMI/072 sul tema: I parchi tecnologici, industriali e scientifici. "I parchi scientifici e tecnologici e le strutture analoghe si stanno rivelando sempre più importanti in quanto centri di concentrazione e integrazione dello sviluppo. In un contesto in cui sia nei Paesi dell'UE che a livello mondiale le idee innovative e la creatività sono considerate con particolare attenzione. Il ruolo di questi centri è quello di divenire promotori di un'economia basata su innovazione e competitività e, al tempo stesso, catalizzatori di creazione e di consolidamento" - ha dichiarato Corrado ROSSITTO membro del CESE e Presidente CIU.

COMUNICATO STAMPA

Roma, 12 luglio 2010

CESE: VARATO IL LIBRO VERDE EUROPEO SULLA RIFORMA DELLE PENSIONI.

La Commissione Europea ha presentato a Bruxelles al CESE, alla Commissione del Lavoro, di cui la CIU è membro, il "libro verde" sulla riforma dei sistemi pensionistici, approvato il 7 luglio 2010, per giungere ad una loro convergenza minimale in una visione globale.

La Commissione confida di fissare entro quattro mesi alcune priorità della politica pensionistica nell'Unione Europea "in particolare", ha sottolineato Rossitto Presidente CIU e Cons. CESE - "vi è l'obiettivo di togliere gli ostacoli alla mobilità onde favorire la portabilità dei contributi pensionistici da un Paese all'altro. Tema che interessa particolarmente le alte professionalità, per favorire esperienza e carriera professionale. Altro obiettivo è assicurare un sistema equilibrato tra durata della vita professionale e regime pensionistico (cliccare nell'area documenti il testo del "libro verde" COM(2010)365)".

NEWS - Roma, 07 Luglio 2010

INFORMAZIONE SULLE PMI, SULLE SMALL BUSINESS ACT E "UNA CORSIA PREFERENZIALE PER LA PICCOLA IMPRESA"



il dr. Giuseppe Di Donato

Il Dr. Giuseppe Di Donato è stato nominato Coordinatore Nazionale CIU P.M.I. e Cooperative del Sapere".

COOPERATIVE DEL SAPERE

Cooperative del sapere: Legacoop e CIU rafforzano l'impegno di promozione; al via una cabina di regia nazionale, l'ampliamento delle attività di formazione e condizioni di favore per i finanziamenti



Roma, 20 luglio 2010. Il presidente della Legacoop Giuliano Poletti ed il Presidente della CIU Corrado Rossitto

Costituzione di una cabina di regia con compiti di indirizzo e di coordinamento delle attività di promozione, ampliamento degli interventi di formazione in tutto il Paese, accesso a condizioni di favore agli strumenti finanziari di supporto allo start-up ed allo sviluppo.

Sono questi i punti di maggior rilievo del piano di lavoro che Legacoop e CIU, Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali, hanno definito per rafforzare l'impegno di promozione delle "cooperative del sapere", un'attività che le due organizzazioni hanno avviato per valorizzare le opportunità che il modello cooperativo offre a chi voglia esercitare la propria attività professionale in forma associata e per favorire l'accesso dei giovani al mercato delle professioni intellettuali.

Il documento, firmato oggi dai Presidenti di Legacoop, **Giuliano Poletti**, e della CIU, **Corrado Rossitto**, si articola in 8 punti che definiscono le linee portanti delle attività e degli obiettivi che le due organizzazioni si prefiggono nel quadro dell'accordo di collaborazione siglato agli inizi dello scorso anno.

Tra i terreni di impegno più qualificanti c'è quello della costituzione di una cabina di regia nazionale, con compiti di indirizzo, che presieda agli interventi di supporto tecnico-professionale alle cooperative che si stanno costituendo e garantisca un monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno. Una specifica attenzione viene poi riservata alla formazione, rispetto alla quale Legacoop e CIU concordano di promuovere, nelle tre macroaree del Paese, iniziative destinate alle strutture territoriali della CIU in materia di società cooperative e di forme di finanziamento ad esse riservate, con la predisposizione di materiali informativi da parte di Legacoop.

Di particolare interesse, infine, il tema delle forme di finanziamento delle "cooperative del sapere". Nel documento si concorda che le cooperative del sapere promosse da CIU e Legacoop fruiscono delle linee di finanziamento contemplate dal regolamento del Fondo mutualistico "Coopfond" alle medesime condizioni previste per le cooperative sociali, così come fruiscono delle migliori condizioni stabilite da Cooperfidi Italia, Consorzio Fidi nazionale del movimento cooperativo, ai fini delle garanzie su finanziamenti erogati da Coopfond.

MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

Con riguardo alle condizioni di finanziamento di Coopfond nei confronti delle cooperative del sapere, stabilite secondo i criteri previsti per il trattamento assicurato alle cooperative sociali, si specifica quanto segue:

- si tratta di un tasso agevolato pari al TUR (Tasso ufficiale di riferimento) più 1,25;
- tuttavia, il Regolamento di Coopfond stabilisce che il tasso minimo non può essere inferiore a 2.50 e quello massimo superiore a 5.25.

Attualmente, il TUR è pari a 1 e quindi teoricamente il tasso da applicare sarebbe 2.25, ma -secondo quanto stabilito dal Regolamento - il tasso non può essere inferiore a 2.50. Ad oggi, quindi, il tasso da applicare alle cooperative sociali (e quindi anche

alle cooperative del sapere) sarebbe di 2.50.

Viceversa, se il TUR fosse pari - ad esempio - a 5.00, teoricamente il tasso dovrebbe essere pari a 6.25, ma - secondo il regolamento - il tasso non può superare il 5.25.

Con riguardo ai trattamenti stabiliti da Cooperfidi Italia, si tratta di condizioni di maggior favore alle cooperative (volte a dare copertura all'80% del finanziamento, anziché al 70%), a condizione che esse siano iscrivibili nell'ambito del progetto "mille cooperative in tre anni". Tali trattamenti sono riconosciuti alle imprese che aderiscono a Legacoop nell'arco di tempo che va dal 2009 al 2011.

Roma, 20 luglio 2010

NEWS - Roma, 14 luglio 2010

RICHIESTA DI INCONTRO AL MINISTRO DEL LAVORO SUI LICENZIAMENTI TELECOM.

Il Presidente della CIU Corrado ROSSITTO, ha inviato il seguente Telegramma al Ministro del Lavoro Maurizio Sacconi:

"Riferimento licenziamenti in corso TELECOM che colpisce particolarmente i quadri, Confederazione scrivente chiese di essere convocata al tavolo Ministero del Lavoro in quanto rappresentante della categoria dei Quadri in Telecom e nelle Sedi Istituzionali. In attesa riscontro invio distinti saluti Corrado ROSSITTO"

COMUNICATO STAMPA

Roma, 23 luglio 2010

LA CIU RICONFERMATA MEMBRO DEL CNEL PER LA CONSIGLIATURA 2010-2015



Roma, Sede CNEL

Il consiglio dei Ministri del 22 luglio 2010 ha riconfermato membro del CNEL il Dr. Corrado ROSSITTO nella Sua qualità di Presidente della CIU - Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali.

Il consiglio dei Ministri del 22 luglio 2010 ha riconfermato membro del CNEL il Dr. Corrado ROSSITTO nella Sua qualità di Presidente della CIU - Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali.

NEWS - Roma, 23 luglio 2010

NOMINA COORDINATORE "COOPERATIVE DEL SAPERE" PER L'ITALIA SETTENTRIONALE



l'Avv. Flora Golini

A seguito della fase operativa degli accordi relativi alla costituzione delle "Cooperative del Sapere" è stata nominata coordinatore "Cooperative del Sapere" per l'Italia Settentrionale l'Avv. Flora Golini.

A seguito della fase operativa degli accordi relativi alla costituzione delle "Cooperative del Sapere" è stata nominata coordinatore "Cooperative del Sapere" per l'Italia Settentrionale l'Avv. Flora Golini.

NEWS - 7 settembre 2010

LA CIU CONVOCATA AL MINISTERO DEL LAVORO

Si è svolto oggi una consultazione delle Parti Sociali da parte del Ministro del Lavoro sulla campagna nazionale di formazione in base al decreto interministeriale 17 dicembre 2009.

La CIU è stata rappresentata dal Vice-Presidente Giuseppe Janne e dal Dr. Salvatore Pagnozzi.

COMUNICATO STAMPA
 Roma, 13 settembre 2010

CESE: L'ECONOMIA CULTURALE CREATIVA E IL RUOLO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI.

Approvato dal CESE un "parere", chiesto dalla Commissione Europea, sul "libro verde" relativo alla piattaforma di potenzialità delle industrie culturali e creative (COM/2010/183). Nel suo intervento a favore del parere, votato in commissione CCMI, Corrado Rossitto Presidente CIU e Consigliere CESE ha evidenziato "il nuovo e rilevante apporto della "creatività" sull'economia della conoscenza per l'uscita definitiva dalla crisi, che vedrà come protagonisti non solo le imprese e il fattore lavoro ma anche le professioni intellettuali".

NEWS - Roma, 20 settembre 2010
"COSTITUITA LA RAPPRESENTANZA CIU IN COSTA D'AVORIO"


il dr. Sekou Coulibaly

È stata costituita la delegazione CIU dei professionisti italiani all'Estero in COSTA D'AVORIO. Il Dr. Sekou COULIBALY, è il Responsabile della predetta delegazione CIU con sede ad Abidjan. I recapiti cliccando sul sito il link Sedi CIU nel Mondo.

COMUNICATO STAMPA
 Roma, 15 settembre 2010

LA CIU CONFERMATA A BRUXELLES A MEMBRO DEL COMITATO ECONOMICO SOCIALE EUROPEO - CESE PER IL 2010 - 2015.

Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha nominato i 342 membri del Comitato Economico e Sociale Europeo per il periodo dal 24 settembre 2010 al 20 settembre 2015 ed ha confermato a membro del CESE Corrado Rossitto nella sua qualità di Presidente della CIU - Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali.

La riconferma della CIU risalta maggiormente se si tiene conto che 10 consiglieri italiani su 24, circa il 42% non sono tornati a Bruxelles.

Va tenuto presente che anche gli altri 27 Paesi hanno svolto un'ampia azione di rinnovamento per circa il 30% dei rappresentanti delle imprese, dei sindacati e delle diverse attività svolte da 500 milioni di cittadini europei. Infatti il CESE, che come Organo dell'Unione Europea rappresenta la società civile organizzata, ha avuto nuovi poteri con il trattato di Lisbona entrato in vigore il 1 dicembre 2009 compreso quello di organo obbligatorio di consultazione su temi economici, sociali e culturali del Parlamento Europeo, oltre al medesimo ruolo già acquisito per la Commissione Europea e il Consiglio dei Ministri dei Governi Europei.

COMUNICATO STAMPA
La dimensione internazionale come opportunità di lavoro. FIRMATO AD ABIDJAN ACCORDO ITALO IVORIANO TRA CIU E RECID SULLE COOPERATIVE AFRICANE DEL SAPERE.


Il Presidente CIU Corrado Rossitto, il rappresentante del Ministero esteri Costa d'Avorio Amb. Joachim D. Anvire ed il Presidente della RACID Richard Zady.

Rientrata a Roma la delegazione CIU che ha partecipato alle "giornate" commemorative del 50° anniversario dell'indipendenza, dalla Francia, della Costa D'Avorio.

Mentre undici Paesi dell'Africa, tra cui la ricca Costa D'Avorio, manifestano potenzialità tali da affiancare nei prossimi decenni Brasile, Cina e India (Paesi BRIC), ad ABIDJAN è stato firmato un protocollo italo-ivoriano tra la CIU e la RECID (organizzazione delle elevate professionalità ivoriane) presieduta dall'ambasciatore Richard Zady, già ambasciatore a Roma ed ora in India.

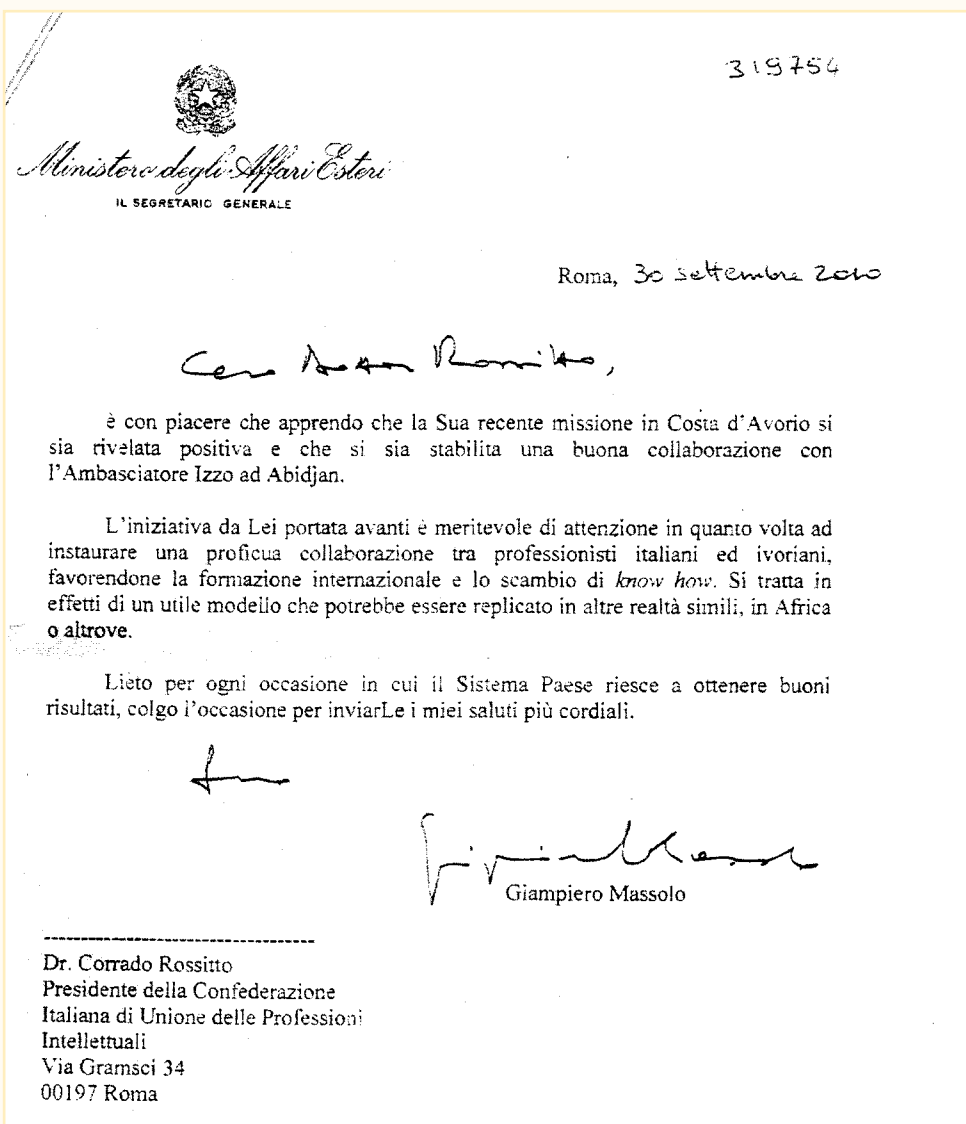
L'accordo di partenariato firmato, alla presenza del rappresentante del Ministero degli Affari Esteri ivoriano Amb. Joachim D. Anvire, dal presidente della CIU Corrado Rossitto e da Richard Zady, nel disciplinare i rapporti tra le due organizzazioni, attua, per la prima volta in Europa, una deliberazione del CESE- Comitato Economico e Sociale Europeo approvato a Bruxelles il 15 luglio scorso che prevede, tra l'altro, le "Cooperative del sapere africane" composte da professionisti cittadini italiani e ivoriani, utilizzando anche mezzi di comunicazione online, la buona accoglienza in Italia di cittadini ivoriani muniti del titolo di soggiorno delle "carte blu", docenze e stage di cittadini italiani in Costa D'Avorio e formazione post-universitaria in Italia per gli ivoriani, parità di genere nei programmi delle politiche africane ed altro

"Con questo ed altri accordi con Paesi esteri, la CIU intende proporre un modello italiano di collaborazione, organizzazione e formazione delle alte professionalità utilizzando il dinamismo delle nuove aree di sviluppo. I governi e le organizzazioni omologhe dei nuovi mercati hanno accolto favorevolmente la nostra iniziativa come lo provano gli accordi raggiunti.

Per le alte professionalità italiane cerchiamo di utilizzare, anche attraverso mezzi informatici, la trasformazione multinazionale dell'economia, per uscire da un certo provincialismo culturale, e sfruttare, attraverso gli scambi, le varie possibilità offerte dalle nuove aree sia per l'occupabilità e la consulenza, che per lo sviluppo di carriere sempre più internazionalizzate" ha dichiarato Corrado Rossitto presidente CIU che a conclusione della missione ha incontrato ad ABIDJAN l'ambasciatore d'Italia Giancarlo Izzo.

Della delegazione CIU hanno fatto parte il dr. Charles Dago, segretario nazionale delle carte blu e Honoré Assi Assi.

Roma, 1 settembre 2010

NEWS - Roma, 30 settembre 2010

COMUNICATO STAMPA
 Roma, 24 settembre 2010

IMPRESE: CIU E LEGACOOP AVVIANO LA FORMAZIONE PER LE "COOPERATIVE DEL SAPERE"


Il Presidente CIU ed il Presidente Lega coop Lombardia Luca Bernareggi.

Alla chiusura dei lavori della giornata formativa CIU-Legacoop svoltasi a Milano e rivolta ai dirigenti delle rispettive organizzazioni dell'Italia settentrionale **Corrado Rossitto**, Presidente CIU

e Cons. CNEL, ha sottolineato come "nell'era del cambiamento del lavoro le 'Cooperative del Sapere' possono costituire un nuovo ammortizzatore sociale, specifico per le elevate professionalità, nel lavoro dipendente per quadri, dirigenti e direttivi che perdono il posto di lavoro o rischiano questo pericolo, organizzandosi per tempo nella predetta attività. Pertanto chiediamo al Governo di inserire le 'Cooperative del Sapere' nel nuovo 'Patto per il Lavoro', così come altri istituti atti a modernizzare il rapporto di lavoro e dei lavori".

"A chi svolge una attività indipendente - ha continuato Rossitto - come nel caso di lavoro nella libera professione e similari si può aprire la possibilità (in particolare per i giovani professionisti, le donne professioniste, i consulenti) di utilizzare il modello societario cooperativo di tipo multi professionale, che consente di interloquire con un sistema a rete (nazionale ed internazionale) acquisendo una clientela ed una esperienza molto più ampia di quanto un professionista da solo possa avere nel lavoro, operando in un ambito territoriale limitato".

"Le cooperative del sapere" -ha affermato **Giuliano Poletti**, Presidente di Legacoop- "da una parte possono rappresentare un'opportunità di recupero di esperienze e di capacità professionali che oggi la crisi mette a rischio; dall'altra possono offrire una risposta ai giovani che, dopo un percorso formativo particolarmente importante ed esperienze di professionalizzazione, incontrano poi notevoli difficoltà per entrare direttamente nel mercato del lavoro o, comunque, per avere un'opportunità di esercitare la loro professione".

"Pensiamo inoltre" - ha aggiunto il Presidente di Legacoop - "che oggi molte attività, specialmente di servizi alle imprese ed alle persone, abbiano bisogno di una pluralità di specializzazioni: e la forma cooperativa, meglio di altre, consente di far interagire professionisti che hanno formazioni diverse e possono contribuire ad offrire servizi qualificati e diversificati".

CIU e Legacoop hanno sottoscritto un protocollo di intesa sulle "Cooperative del Sapere" il 10 febbraio 2009 che è stato successivamente integrato nel luglio scorso.

segue dalla prima pagina

Mancano anche "pool di professionisti" che le possano assistere, come le "Cooperative del Sapere" **multi**professionali lanciate dalla CIU.

NUOVI STRUMENTI PER L'AUTOTUTELA

L'unico continente non ancora monopolizzato, in alcune aree, è proprio l'Africa. E' per questa ragione che nel mese di agosto ci siamo recati in Africa occidentale per avviare un progetto importante, sia per i quadri ed i professionisti, ma anche per il "sistema Italia". Un Paese africano molto ricco, ma lì abbiamo trovato solo un pugno di coraggiosi piccoli imprenditori veneti e laziali che cercano di inserirsi nel mercato locale.

Tolto le società energetiche, ancora a capitale pubblico come ENI ed ENEL, le grandi aziende italiane dove stavano?

A parte questa amara considerazione voglio sottolineare che abbiamo firmato un accordo CIU-RECID che, disciplinando i rapporti tra le due organizzazioni rappresentative di elevate professionalità, attua, per la prima volta in Europa, una deliberazione del CESE- Comitato Economico e Sociale Europeo approvato a Bruxelles il 15 luglio, (REX/302 sull'economia sociale africana) che include le cooperative africane nella politica dell'U.E. Il protocollo CIU-RECID prevede, tra l'altro, le "Cooperative africane del sapere" composte da professionisti cittadini italiani e ivoriani, utilizzando anche mezzi di comunicazione a distanza online.

Per le alte professionalità italiane l'accordo apre la possibilità di utilizzare, anche attraverso mezzi a distanza informatici, le varie possibilità offerte dalle nuove aree economiche emergenti, come la ricca Costa d'Avorio, sia per l'occupabilità e la consulenza, che per lo sviluppo di carriere sempre più internazionalizzate ed altre possibilità di intese economiche e professionali. Sulla collaborazione a distanza possiamo aggiungere le positive possibilità di creare una rete con i professionisti Italiani residenti in altri Paesi (es.: Cooperative Europee) comunitari e non, di cui abbiamo parlato in precedenti occasioni.

Qual è la valenza politico-sindacale di questo protocollo, come di altre iniziative CIU, sulla internazionalizzazione?

Si sta introducendo nel nostro Paese, ma non solo in Italia, un sistema di relazioni industriali partecipativo e nuove regole nei rapporti di lavoro, in cui **nulla è più garantito in eterno** come una volta. L'economia globale e quella italiana, in particolare per le alte professionalità, impone anche di tutelarsi **preventivamente** con "l'autotutela" e "l'auto imprenditorialità" come previsto dal nostro Congresso del maggio 2009, prima della crisi. Questo vuol dire **formazione continua in forti dosi, mobilità nazionale ed internazionale, ed organizzarsi preventivamente alla perdita o all'abbandono del posto di lavoro subordinato**, per esempio con le cooperative del sapere.

Sono strumenti che vanno, sul piano nazionale, incentivati con la riduzione fiscale e la portabilità dei contributi.

Dobbiamo dire al Ministro del Tesoro - nelle sedi di confronto con il Governo a cui parteciperemo - che della preannunciata "riforma fiscale" dovrebbero usufruirne positivamente, sia le professionalità dalla CIU rappresentate in Italia, sia quelle inserite nella rete dei professionisti italiani all'estero, mediante incentivi alla internazionalizzazione e alla formazione continua.

Al Ministro del Lavoro, dobbiamo inoltre dire che le "Cooperative del Sapere" costituiscono un nuovo strumento di ammortizzatore sociale, specifico per le elevate professionalità, nel lavoro dipendente per quadri, dirigenti e direttivi che perdono il posto di lavoro o rischiano questo pericolo, ovvero per quanti sono prossimi alla pensione, organizzandosi per tempo nella predetta attività. Ovviamente collaterale (es. utilizzando il partime) di attività svolta presso l'azienda o nella Pubblica Amministrazione. Pertanto chiediamo di inserire le "Cooperative del Sapere" nel nuovo "Patto per il Lavoro". Così per altri Istituti atti a modernizzare il rapporto del lavoro o dei lavori.

A chi svolge una attività indipendente, come nel caso di lavoro nella libera professione e similari si apre la possibilità, (in particolare per i giovani professionisti, le donne professioniste, i consulenti, etc.) di utilizzare il predetto modulo societario e organizzativo di tipo multi professionale, che consente di interloquire con un sistema a rete (nazionale ed internazionale) acquisendo una clientela ed una esperienza molto più ampia di quanto un professionista ad alta professionalità, da solo, possa avere nel lavoro in quanto opera in un ambito territoriale limitato.

Ecco perché andando verso la conclusione voglio ricordare che, dalle colonne di questo giornale, nel settembre 2009, riferivamo le parole allora pronunciate ai Consiglieri del CESE dal Presidente dell'Unione Europea Jose Manuel Barroso: «da ora non è più possibile garantire "il posto di lavoro" ma "il lavoro" laddove si trova. Cioè per lavorare sarà necessario adattarsi ad una mobilità aziendale, territoriale, professionale, etc..»

Ora è incominciato questo itinerario, ivi compresa la Pubblica Amministrazione, per far fronte alle sfide dei "competitors" mondiali di beni e servizi.

Infine per concludere diciamo che stanno cambiando le regole del lavoro e pertanto la CIU, anziché limitarsi a rivendicare i diritti del passato, cerca anche altre vie, incluse le nuove opportunità offerte dal cambiamento globale e tecnologico, per tutelare i propri aderenti. Ma l'"autotutela" richiede di collaborare con la CIU nell'essere vigili, preventivi e partecipativi!

Corrado ROSSITTO

CIU: Come siamo organizzati sindacalmente, territorialmente, nei luoghi di lavoro, all'estero

I) STRUTTURE SINDACALI

A) AGENZIE SINDACALI

Le **Agenzie** hanno la rappresentanza negoziale. Le Agenzie hanno compiti di coordinamento e di negoziazione nell'ambito degli indirizzi forniti dalla Giunta Esecutiva Confederale.

Le Agenzie provvedono a formulare indirizzi generali ai Coordinamenti Nazionali e ai Gruppi Aziendali od Associazioni e sindacati di pertinenza.

A livello territoriale corrisponde una analoga organizzazione che fa capo al segretario regionale ed al comitato regionale CIU.

La CIU è così organizzata sindacalmente a LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE:

- Agenzia dei Quadri delle **Aziende** di Diritto Privato.
- Agenzia dei Quadri e dei Vice-Direnti delle **Pubbliche Amministrazioni**.
- Agenzia dei **Professionisti**, Professionisti dipendenti, delle Associazioni professionali e Sindacati delle professioni intellettuali.
- Agenzia dei **Pensionati** e della **Terza età**.
- Agenzia dei **Ricercatori**.
- Agenzia delle **Piccole Imprese** e delle "Cooperative del Sapere".
- Agenzia dei **Professionisti** italiani all'Estero.
- Dipartimento dei **Professionisti** stranieri.
- Dipartimento dei **Giovani** Quadri e dei **Professionisti** junior.

B) **Nei luoghi di lavoro:** sono **Gruppi Aziendali** della CIU le organizzazioni costituite nell'ambito delle Delegazioni territoriali e collegati alle Agenzie, fra i dipendenti della medesima azienda, amministrazione od ente. Possono costituirsi Coordinamenti Nazionali fra più gruppi aziendali delle stesse Aziende, Enti, o Amministrazioni, dislocate in sedi diverse.

II) STRUTTURE TERRITORIALI

DELEGAZIONI REGIONALI O PROVINCIALI

Per il conseguimento delle finalità statutarie sul piano territoriale la CIU si articola organizzativamente in Delegazioni regionali, Delegazioni provinciali e Delegazioni territoriali.

III) CITTADINI STRANIERI E ITALIANI ALL'ESTERO

QUADRI E PROFESSIONISTI STRANIERI

Le professionalità intellettuali previste dallo Statuto CIU, con cittadinanza straniera dispongono di una propria struttura organizzativa nella CIU che opera per rappresentare i loro specifici interessi in Italia.

DELEGAZIONI CIU ALL'ESTERO

Presso le comunità italiane all'estero sono costituite Delegazioni CIU per le professionalità intellettuali, colà residenti, ai fini della rappresentanza dei loro interessi nel Paese ove operano ed in Italia.

DIRITTI DEI SOCI

I soci hanno diritto a:

- ad essere tutelati ed avvalersi dell'appoggio della CIU per il raggiungimento delle finalità statutarie;
- sottoporre agli organi direttivi relazioni e memorie;
- partecipare alle assemblee a livello locale o aziendale con diritto di voto nei casi stabiliti dallo Statuto;
- fruire di tutti i servizi previsti per gli aderenti alla Confederazione;
- utilizzare gli Enti Bilaterali, di formazione continua, di patronato, i CAF, i fondi di previdenza integrativa, etc... istituiti dalla CIU;
- altre possibilità offerte dalle Delegazioni Regionali, territoriali o dai Gruppi Aziendali.

DOVERI DEGLI ASSOCIATI

La domanda di ammissione a socio comporta l'accettazione delle norme dello Statuto, nonché l'impegno al pagamento delle quote sociali (€ 123,96 annui) ovvero con trattamento mensile di € 10,33 sulla busta paga o con altri mezzi di pagamento.

Chiuso in redazione: 8 ottobre 2010
Finito di stampare: 20 ottobre 2010

Direttore Responsabile
Corrado Rossitto

segreteria di redazione
Via Gramsci, 34 - 00197 Roma
Tel. 06/3611683 - 06/3200427 • Fax 06/3225558
e-mail: segreteria@ciunonline.it

Abbonamenti
Prezzo di una copia e 1,0
Estero e 2,0
Sostenitore e 200,0

Stampa: Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.
via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma
Telefono & fax 06.65.30.467
e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it